



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

33^a DOMENICA T.O.
15 novembre 2015



Lecture :

Daniele 12,1-3;
Salmo 15;
Ebrei 10,11-14.18;
Marco 13,24-32

**" DALLA PIANTA DI FICO
IMPARATE LA PARABOLA "**

laPreghiera

*Cataclismi e inondazioni,
terremoti che scuotono la terra
o che sconvolgono la finanza,
crisi economiche e sociali,
scatenarsi di violenze e di guerre:
quando accadono, Gesù,
noi ci sentiamo come fucilli d'erba
in balia della tempesta.
E rischiamo di piombare
nell'angoscia e nella paura,
abbandonati a noi stessi
e ai nostri esili ripari.
Tu non vuoi che siamo vittime
della depressione e dell'allarmismo
e ci insegni a guardare al futuro
con fiducia e speranza.
Sì, questa storia non è
nelle mani del caso,
e neppure in quelle dell'astuto,
del forte, del potente di turno.
Se così fosse, avremmo tutte le ragioni
per agitarci, per preoccuparci.
Ma sei tu, Gesù, il Signore della storia,
tu che la conduci e la guidi
verso il suo compimento.
E dunque la mia esistenza
e quella dell'intera umanità
è in buone mani, affidata a te
che realizzi un disegno d'amore.
Donami, allora, di mantenere la calma
nel bel mezzo di tanti tsunami
e di leggere anche i cambiamenti epocali
con il tuo sguardo, limpido e profondo.*

Roberto Laurita

Il vangelo

OGNI GIORNO UN MONDO NASCE E UNO MUORE

Un Vangelo sulla crisi e insieme sulla speranza, che non intende incutere paura (non è mai secondo il vangelo il volto di un Dio che incute paura), che vuole profetizzare non la fine, ma il fine, il significato del mondo.

La prima verità è che l'universo è fragile nella sua grande bellezza: in quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo...

Eppure non è questa l'ultima verità: se ogni giorno c'è un mondo che muore, ogni giorno c'è anche un mondo che nasce. «E si va di inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi» (Gregorio di Nissa).

Quante volte si è spento il sole, quante volte le stelle sono cadute a grappoli dal nostro cielo, lasciandoci vuoti, poveri, senza sogni: una disgrazia, una malattia, la morte di una persona cara, una sconfitta nell'amore, un tradimento.

Fu necessario ripartire, un'infinita pazienza di ricominciare. Guardare oltre l'inverno, credere nell'estate che inizia con il quasi niente, una gemma su un ramo, la prima fogliolina di fico, «nella speranza che viene a noi vestita di stracci perché le confezioniamo un abito da festa» (Paul Ricoeur).

Gesù educa alla speranza, a intuire dentro la fragilità della storia come le doglie di un parto, come un uscire dalla notte alla luce. Quanto morir perché la vita nasca (Clemente Reborja). Ben vengano allora certe scosse di primavera a smantellare ciò che merita di essere cancellato, anche nella istituzione ecclesiastica. E si ricostruirà, facendo leva su due punti di forza.

Il primo: quando vedrete accadere queste cose sappiate che Egli è vicino, il Signore è alle porte. La nostra forza è un Dio vicino, «la sua strada passa ancora sul mare, anche se non ne vediamo le tracce» (Salmo 77,20). La nostra nave non è in ansia per la rotta, perché sente su di sé il suo Vento di vita. Il secondo punto di forza è la nostra stessa fragilità. Per la sua fragilità l'uomo, tanto fragile da aver sempre bisogno degli altri, cerca appoggi e legami. Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che sosteniamo il mondo.

Dio è dentro la nostra fragile ricerca di legami, viene attraverso le persone che amiamo. «Ogni carne è intrisa d'anima e umida di Dio» (Bastaire).

Il Vangelo parla di stelle che cadono. Ma il profeta Daniele alza lo sguardo: i saggi risplenderanno, i giusti saranno come stelle per sempre, il cielo dell'umanità non sarà mai vuoto e nero, uomini giusti e santi si accendono su tutta la terra, salgono nella casa delle luci, illuminano i passi di molti. Sono uomini e donne assetati di giustizia, di pace, di bellezza. E sono molti, sono come stelle nel cielo. E tutti insieme foglioline di primavera, del futuro buono che viene.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

LA PORTA SANTA Termini del Giubileo

Il rito dell'apertura della Porta Santa delle quattro Basiliche maggiori romane (S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le mura, S. Maria Maggiore, S. Pietro) è strettamente collegato alla celebrazione dell'Anno Santo.

Papa Francesco aprirà la Porta Aurea nell'atrio della basilica di S. Pietro l'8 dicembre.

La domenica successiva, la Terza di Avvento, aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano.

Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali.

Nella stessa domenica, 13 dicembre, nella Cattedrale di Adria, che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli della nostra diocesi, sarà aperta per tutto l'Anno Santo una uguale *Porta della Misericordia*.

Per decisione del Vescovo, poi, lo stesso rito si ripeterà, domenica 20 dicembre alle ore 19.00, qui in Duomo e nel Santuario della Madonna del Pilastrello a Lendinara.

Il rito di apertura della Porta Santa segue una tradizione antichissima.

Secondo la descrizione fatta nel 1450 dal viterbese Giovanni Rucellai, fu Papa Martino V nel 1423 ad aprire per la prima volta nella storia degli anni giubilari la porta santa nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

Dal 1500 fino al 1975 la porta santa delle quattro basiliche romane era chiusa all'esterno da un muro e non da una porta.

Al momento dell'apertura il Papa ne abbatteva una parte del Muro e i muratori completavano poi l'opera di demolizione. È ancora vivo il ricordo dei calcinacci caduti a pochi centimetri da Paolo VI al momento dell'apertura della porta santa nella Notte di Natale del 1974.

I detriti caduti sulle spalle di Paolo VI raccomanderanno in seguito maggiore prudenza e furono persino interpretati dai mass media come segno di sventura per papa Montini e presagio di una imminente conclusione del pontificato.

Possiamo varcare la porta della liberazione, della riconciliazione piena, della pace, della vita nuova.

Dobbiamo attraversarla in tanti, la porta, in questo Giubileo, per ricevere e accogliere la misericordia di Dio che è 'capace di trasformare i cuori'.

Ecco, dice Papa Francesco, la Porta del Giubileo può essere attraversata da tutti in vari modi: la si potrà attraversare in carcere (anche passando la porta delle celle), tra i malati e sofferenti, compiendo opere di misericordia corporali e spirituali, varcando la porta delle mense dei poveri, degli ospedali, delle case di cura per i malati terminali, dei centri di accoglienza ed altro ancora. La Porta varcata è per la vita, salvata dall'Amore di Dio.

Questa misericordia è anche a disposizione di chi ha negato la vita con l'aborto: se pentiti di cuore ne chiedono perdono, possono essere 'assolti': che grande amore, tutto questo!

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 15 novembre - 33^a del tempo ordinario

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla seconda elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di seconda elementare

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Mercoledì 18 novembre

Ore 18.00 - Lectio divina sul vangelo della domenica

Giovedì 19 novembre

Ore 21.00 - Incontro Catechisti

Venerdì 20 novembre

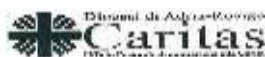
Ore 18.30 - Incontro di Azione Cattolica

Domenica 22 novembre - SOLENNITA' DI CRISTO RE

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani



Parrocchie
Vicariato
di Rovigo

Accoglienza

In invito di Papa Francesco e
fatiche delle nostre comunità

Persepolis in due serate per gli operatori pastorali delle parrocchie
della vicaria di Rovigo sul tema dei migranti e dei rifugiati.

5 - 19 o 26 novembre 2015 ore 20.30

Seminario Vescovile S. Pio X
Via Facciolli - Rovigo

INCONTRI FORMATIVI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI

Presso il Centro Marvelli di via Ciro Menotti

III Media	14 novembre	h. 15.00-18.00
I Superiore	21 novembre	h. 17.30-20.30
I Media	28 novembre	h. 15.00-18.00
II Media	5 dicembre	h. 17.30-20.30

VENERDI 20 NOVEMBRE - h. 21.00

CHIESA DI SAN DOMENICO

VEGLIA DI PREGHIERA PER I GIOVANI

“ . . . VEGLIATE . . . ”

Domenica 22 novembre

Sul sagrato del Duomo alcuni volontari raccoglieranno offerte per sostenere le attività del
CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

CENTRO MARIANO "B. VERGINE ADDOLORATA"

Sabato 21 novembre 2015 - ore 21.00

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

MATER DOLOROSA

L'Addolorata nella pietà popolare

di **MARIA MARCELLINA PEDICO smr**

